



IL POLO DEL COMPRESSORE

Gli operai Acc scendono a Roma «Manifesteremo al ministero»

Presidio al Mise durante l'incontro tra sindacati e Mise. Provincia e Comune scrivono a Giorgetti
BORGO VALBELLUNA

Presidio sotto la sede del ministero dello Sviluppo economico la settimana prossima: i lavoratori dell'Acc di Mel scenderanno a Roma in occasione dell'incontro tra i sindacati di categoria nazionale e il ministro Giancarlo Giorgetti. Con loro a manifestare anche i colleghi dell'ex Embraco di Torino. Nel frattempo i dipendenti dello stabilimento di Mel scriveranno al governatore Luca Zaia perché possa "intercedere" con il collega di partito Giorgetti.

Sono queste le azioni decise ieri al termine del confronto tra segretari di **Fiom Cgil**, **Fim Cisl**, **Uilm Uil**, **rsu** e il commissario Maurizio Castro per fare il punto sulla situazione della fabbrica.

«I soldi sono praticamente finiti», dice Michele Ferraro, a capo della Uilm, «e quindi non possiamo più attendere. Quando ai primi di marzo ci sarà l'incontro tra i nostri colleghi nazionali e il ministro Giorgetti noi andremo giù a Roma per chiedere una soluzione del problema. Quello che si svolgerà la prossima settimana non dovrà essere il solito incontro per presentarsi, ma un incontro risolutore: il ministro dovrà mettere nero su bianco le

possibili soluzioni per la nostra fabbrica. Perché senza il rilancio di Acc non partirà nemmeno il progetto Italcomp».

Della stessa opinione anche il segretario della **Fiom**, Stefano Bona: «Da quello che sappiamo ad oggi né dalle banche né dal governo stanno uscendo delle risposte. Ma noi non possiamo più attendere. Se non arriveranno i soldi, per far fronte agli ordini dei clienti il commissario sarà costretto a mettere mano agli stipendi dei lavoratori e questo non possiamo permetterlo».

«Il vertice previsto per marzo tra il ministro Giorgetti e i nostri segretari nazionali», incalza Bona, «non dovrà essere il solito incontro interlocutorio, ma dovrà portare a risposte concrete. Si dica chiaramente cosa si vuole fare per Acc. Le cose sono due: o si trovano i soldi per il suo rilancio o si anticipa l'avvio del progetto Italcomp. Non ci sono altre alternative».

Bona fa sapere anche che nei giorni scorsi la Regione Piemonte ha approvato un ordine del giorno che impegna l'ente a sollecitare tutti gli organi politici e bancari necessari per la reindustrializzazione dell'ex Embraco.

Un progetto che potrà partire soltanto se il governo Dra-

ghi darà seguito al piano portato avanti dal precedente esecutivo Conte e se Acc sarà ancora attiva.

«Non possiamo più permettere questo rimpallo di responsabilità dal governo alle banche: si prenda una decisione chiara», sollecitano i sindacati bellunesi che annunciano: «Faremo la manifestazione sotto il Mise soltanto se a quell'incontro si discuterà nel merito della vicenda, basta incontri informali o passerelle politiche».

Dal canto suo Bona pungola anche Veneto Sviluppo: «Perché non investe anche su Acc?».

Intanto però l'orologio va avanti e i tempi anche del commissariamento procedono inesorabili. Ai primi di gennaio il commissario Maurizio Castro ha presentato un nuovo piano, come previsto dalla normativa in materia. Il Mise entro 45 giorni avrebbe dovuto rispondere, ma ad oggi non si è visto nulla.

«Il tempo per la vendita di Acc sta arrivando e servono garanzie sul suo futuro», conclude Bona precisando che «nemmeno dal ministro Daniele Franco è venuta risposta alla nostra lettera spedita alla sua nomina in cui chiedevamo un aiuto per sollecitare le banche. Il territorio tutto deve mobili-

tarsi, non possiamo aspettare che altre crisi vengano avanti. Salviamo il patrimonio industriale di questa provincia».

Una prima missiva al ministro Giorgetti (e per conoscenza al collega bellunese D'Incà) l'hanno intanto firmata congiuntamente il presidente della Provincia, Padrin, e il sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Gesa. L'appello a Giorgetti è che prenda in mano con decisione la questione, per assicurare «lavoro e prosperità a un segmento importante dell'industria italiana». —

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindacati e rsu dell'Acc al ministero nella scorsa primavera